



Che significa tutto questo? E soprattutto che cosa ha a che fare con la mia e con la tua vita?

Il 2 febbraio è la festa per tutta la Chiesa della vita consacrata

e si fa memoria della presentazione che Maria e Giuseppe fecero di Gesù al tempio "per offrirlo al Signore" quaranta giorni dopo la nascita.

Ed è qui che tu capisci **perché è così importante credere che Gesù nacque da Maria Vergine**. Perché tu devi capire che nella tua vita - che è così ingarbugliata, difficile e confusa - **"nulla è impossibile a Dio!"**. Maria è Vergine perché le opere di Dio iniziano da Dio, sono una sua iniziativa.

Tutto è possibile quando anzitutto lasci fare a Lui, stai al posto tuo, insomma "resti vergine". In realtà questa è la festa di tutti i cristiani che, proprio attraverso i consacrati e i missionari, possono meglio comprendere la bellezza di essere tutt'uno con Gesù Cristo.

Anche nella tua vita, tu puoi cominciare a fare "opere di Dio", ma quanto spazio, invece, dai a Dio

NOI CONFESSIAMO: «MARIA VERGINE PRIMA, DURANTE E DOPO IL PARTO!»

proprio, che cominci a pensare che siano un'opera tua! Ecco perché Dio sceglie Maria come *Aeiparthenos*, cioè **sempre Vergine, prima, durante e dopo il parto**.



L'icona di Maria Salus Populi Romani, la più amata e onorata a Roma, si trova nella Basilica di S. Maria Maggiore. Nell'iconografia cristiana le stelle dorate indicano che la Madonna è rimasta Vergine prima, durante e dopo il parto.

conta essere capaci, ma essere umili e docili alla sua azione. Ma c'è un ultimo pericolo. Di queste opere di Dio c'è sempre il rischio che tu te ne appropri, che cominci a pensare che siano un'opera tua! Ecco perché Dio sceglie Maria come *Aeiparthenos*, cioè **sempre Vergine, prima, durante e dopo il parto**.

Agli intellettuali, anche molti preti, che pensano assurda una cosa simile basta rispondere che lo è tanto quanto la stessa risurrezione. Ma il mistero che c'è dietro è grosso. Quante madri ossessive e ansiose, quanti padri autoritari e decisionisti, quanti parroci esclusivisti, quanti gruppi ecclesiali settari, quanti teologi rigidi e formalisti, quanti cristiani incapaci di collaborare e di far comunione semplicemente non hanno mai capito per niente che Maria è vergine anche durante e dopo il parto.

Infatti, quando si devono compiere le opere di Dio non puoi fare tutto da solo; e quando si sono realizzate devi sempre sapere che arriva pun-

nella tua giornata? Ecco, la vergi-

nità non è anzitutto una negazione di qualcosa, ma prima di tutto significa questo: **"dare spazio a Dio nella tua vita!"**. Se pure tu farai questo, allora Dio stesso farà "grandi cose" nella tua vita come tu neanche ti immagini. Se poi pensi che questo non è per te, che tu non sei capace, allora ricordati sempre che nulla è impossibile a Dio e che non

tuale il momento in cui quelle stes-

se opere le devi mollare perché non sono tue, ma appunto sono di Dio.

Che, leggendo quest'articolo, ti possa venire la voglia di fare grandi cose nella tua vita, di generare opere di Dio, ossia lo *straordinario*, *l'impossibile*, quello che solo Dio sa fare se tu gli dai spazio!

È cosa ben nota che la vita non sia sempre tutta "rosa e fiori" e questo vale anche per la vita del nostro Santo Gaspare del Bufalo.

Spesso ce lo descrivono di una resistenza fisica che gli permette di passare di missione in missione senza concedersi riposo, predicare per ore ed ore in chiese immense o nelle piazze, sorridente tra mille difficoltà, coraggioso ecc.

Ma la realtà non è solo questa.

Il Venerabile Merlini ce lo descrive come un uomo che all'esterno sembra vendere salute, perché florido e robusto, ma in verità è solo gonfio per gli "umori, contratti stando in carcere, al tempo della deportazione".

Un uomo con problemi di stomaco, con convulsioni nervose, emicranie, nausea e molti altri disturbi.

Timido, "paurosissimo" del buio e di viaggiare, "era sì pauroso che bastava che vedesse un gatto o sentisse un sorcio, che si vedeva subito tremante

e gli veniva l'urto dei nervi". Un ipersensibile, ansioso e talvolta irascibile. Valentini lo definisce di "temperamento malinconico-bilioso".

FORZA e *debolezza:*
il paradossale binomio della vita



Umanamente parlando, dunque, la vita di Gaspare non è stata diversa da quella di molti altri poveri uomini, anzi per certi aspetti peggiore. Ma come spiegare le meraviglie che si ricordano della sua vita missionaria? Come mettere insieme la sua debolezza e la sua forza?

Gaspare aveva sì un fondo umano ricco di qualità positive, ma per lasciare impiantare in sé il capolavoro della missione che il Signore gli aveva riservato, ha dovuto *lasciarsi forgiare dalla sofferenza, cercando in tutto di compiere la Volontà di Dio, fidandosi irremovibilmente nell'aiuto che viene dall'alto*.

TRA API E PULCINI...



Francesca racconta la sua esperienza di volontariato nella missione in Tanzania



La scelta di partire per l'Africa è nata dal desiderio di poter applicare le nozioni apprese durante gli studi universitari in un'attività di volontariato e dalla curiosità di conoscere una realtà completamente diversa da quella in cui ho sempre vissuto. Da neolaureata in scienze agrarie, il compito che mi è stato assegnato è stato quello di affiancare il dott. Gabriele Maneo, l'agronomo che da circa tre anni lavora per il progetto agricolo del St. Gaspar Hospital e di avviare con lui nuove attività zootecniche, quali la realizzazione di un apiario e di un allevamento avicolo.

L'attività apistica è stata quella che ha richiesto maggior tempo e impegno, poiché era necessario trovare un metodo di produzione del miele che combaciava con le limitate disponibilità economiche e che allo stesso tempo fosse produttivo. La prima cosa da decidere era quale tipo di arnia usare, optando in seguito per l'arnia "top-bar". Questa presenta una struttura semplice, realizzabile dai falegnami con materiale facilmente reperibile e a basso costo e che fa ottenere ogni anno discrete produzioni di miele. Come colonie abbiamo utilizzato gli sciami naturali, attirandoli nelle arnie ponendo della cera d'api al loro interno. In questo modo le api, attratte da un odore a loro familiare, vengono "invitate" a entrare dentro l'arnia dove trovano l'ambiente ideale in cui proseguire il resto del loro ciclo vitale. Oggi l'apiario del St. Gaspar è costituito da 27 alveari e si prevede un suo ampliamento in futuro. Non ho avuto la possibilità di assaggiare il primo miele, in quanto la prima raccolta verrà effettuata non appena ritornerà la stagione delle piogge (ottobre/novembre), periodo

in cui la fioritura sarà abbondante e le api produrranno una maggiore quantità di miele rispetto a quella necessaria per il loro sostentamento. Abbiamo inoltre organizzato un seminario di formazione per gli apicoltori locali, per promuovere il metodo di apicoltura da noi sperimentato.

L'allevamento avicolo è stato realizzato all'interno di un container prima utilizzato come magazzino. Il lavoro più faticoso è stato quello di riordinare il container ma, formando un team di ragazzi volenterosi, in poche ore è stato svuotato e pulito, pronto per ospitare un pollaio. I pulcini sono stati acquistati presso un allevatore locale e per la loro alimentazione abbiamo seguito i consigli delle Suore della Misericordia, esperte in piccoli allevamenti.

Settimana dopo settimana, i pulcini crescevano a vista d'occhio fino a diventare galline prolifiche e bellissimi galli. Le attività zootecniche sono solo una parte dell'azienda del St. Gaspar che, infatti, ha orti e frutteti i cui prodotti vengono venduti a prezzi equi ai commercianti del villaggio, fornendo loro ogni giorno verdura e frutta appena raccolta. I proventi vengono utilizzati per sostenere l'ospedale e per continuare a fare investimenti per l'Itigi Farm, una realtà sperimentale e commerciale che oramai è diventata un punto di riferimento per il villaggio di Itigi.

CONTINUA AD AIUTARCI ANCORA NEL SOSTENERE LE OPERE DELL'OSPEDALE "SAN GASPARE" DI ITIGI!



In Albano Laziale ogni giorno preghiamo per voi

Dio onnipotente ed eterno, accetta il nostro umile ringraziamento per i tanti benefici di grazie che continui a dispensare a noi, tuoi fedeli, per la amorosa intercessione del tuo servo San Gaspare.

Ercolano, 22 aprile 2012

Miei carissimi fratelli, è da tanto tempo che volevo scrivervi per fare questa mia testimonianza di fede. Sono un devotissimo di San Gaspare da oltre otto anni, molte cose sono successe in tutti questi anni tra le tante volte che sono venuto in Albano ed ho avuto l'emozione di vedere San Gaspare ai piedi dell'altare ed ho pregato sulla sua tomba. Ma quest'anno è stato molto più sentito poiché

Su richiesta celebriamo Ss. Messe per i vivi e per i defunti.

È possibile anche la celebrazione di Messe Gregoriane per i defunti.

Per informazioni:

tel. 06 9320175 - 06 9322178

TESTIMONIANZE DI GRAZIE

Le lettere che qui pubblichiamo sono autentiche. Qualcuna è sintetizzata per esigenze di spazio, per riuscire a pubblicarne il maggior numero possibile. Non pubblichiamo quelle senza località e firma per esteso e qualora i mittenti non vogliano. A chi dice che non sa pregare rispondiamo: «Non è la bocca che deve pregare, ma il cuore e il cuore sofferente sa sempre e bene come si prega». A coloro poi che dicono: «Se sarò esaudito, manderò una buona offerta», diciamo: «Non è il danaro che muove il Signore a concedere grazie, ma la fede». A tutti ricordiamo l'invito di Gesù: «PREGATE SENZA STANCARVI MAI!».

siamo venuti durante la festa che si svolge ad ottobre. Ho chiesto ad una suora dove era deposta la statua di San Gaspare, con tanta gentilezza mi portò dove era deposta, e prima che entrassero gli altri pellegrini stetti un po' da solo con il mio caro Santo per chiedergli una grazia, poiché alcuni mesi prima di venire ad Albano mi avevano diagnosticato una capsulite alla spalla sia a destra che a sinistra. Tutto questo mi stava comportando la perdita delle articolazioni delle braccia al punto da non potermi mettere né una camicia addosso né infilarmi la cintura nei pantaloni e tutto questo accompagnato da forti dolori, tanto che prendevo sempre antidolorifici. Nel momento in cui sono stato quei pochi istanti con San Gaspare mi sono abbracciato a lui prima con la spalla destra poi con la sinistra, chiedendo di farmi stare bene. Sono tornato a casa con il cuore pieno di speranza e piano piano un po' per volta ho avvertito i primi segni di guarigione. Dopo cinque mesi mi sento al 90% guarito sia dei dolori che nella funzionalità delle braccia, mentre i medici dicevano che era una malattia degenerativa. Grazie a San Gaspare per la sua intercessione presso nostro Signore Gesù Cristo.

Nel 2010 mi fu diagnosticato una neoplasia vescicale. Anche qui ho tanto pregato il nostro amato Santo perché guarissi. Di fatto sono stato operato e hanno riscontrato che avevo nove papilloma nella vescica e all'esame istologico hanno stabilito che è un tumore di basso grado. Ora periodicamente faccio dei controlli e terapie, e tutto questo lo affronto con ottimismo e coraggio grazie a San Gaspare. Ma non è tutto. Altre volte in precedenza ho pregato San Gaspare per altre mie disgrazie di salute. Nel settembre del 2009 ebbi una polmonite; in quell'occasione chiesi a San Gaspare di farmi guarire perché potessi venire nell'ottobre di quello stesso anno ad Albano... Così fu. Sempre grazie a San Gaspare e a tutto quello che fa per me.

Onofrio Falco

STANNO TERMINANDO l'AGENDA e l'AGENDINA 2013 e, da quest'anno, anche il comodo CALENDARIETTO DA TAVOLO. Richiedili!



Per sostenere la nostra attività missionaria potete utilizzare:

Bollettino postale precompilato allegato

Bonifico bancario:

Monte dei Paschi di Siena - Ag. 7 di Via Tuscolana, RM
IBAN: IT 06 I 01030 03207 000002750205

Bonifico postale:

Poste Italiane
IBAN: IT51 D076 0103 2000 0000 0766 006

Per scrivere al Direttore: direttore@primaveramissionaria.org - Per richiedere materiale, libri o per abbonamenti: segreteria@primaveramissionaria.org - I nostri indirizzi web: www.sangaspere.it - www.primaveramissionaria.org